

Presentata la Fondazione del teatro milanese

Per la Scala del Duemila sono in arrivo i privati

MILANO. Ridare ai privati un ruolo primario nell'attività del Teatro alla Scala di Milano e finanziare progetti mirati a specifici piani che rendano sempre più accessibile questo tempio della lirica e del balletto alla gente. Sono questi i principali scopi della «Fondazione per il Teatro alla Scala» presentata oggi nel ridotto del teatro stesso, dal sovrintendente Carlo Fontana, che è anche consigliere della neonata fondazione, e da Ottorino Beltrami, già presidente dell'Assolombarda, eletto presidente della fondazione.

Tra la rosa di personaggi di spicco presenti nella lista dei fondatori, figurano: Pietro Barilla, Fedele Confalonieri, Giulia Maria Mozzoni Crespi, Leopoldo Pirelli, Filiberto Pittini, Cesare Romiti, Sergio Siglienti. Nella lista di associazioni, banche e aziende troviamo Assolombarda, comitato direttivo Borsa Valori Milano, Ifi, la Rinascente.

Per essere sostenitori o aderenti alla fondazione, nell'interesse esclusivo di legare il proprio nome al prestigio del teatro sotto forma di sponsorizzazione, è necessario versare una quota minima annua di un milione per persona fisica e di tre milioni per le società. Le somme raccolte dalla fondazione, secondo lo statuto verranno trasferite al teatro non come generici versamenti né tantomeno, precisano i sostenitori, nell'intento di ripianarne i deficit quanto per aiutarlo a potenziare le proprie strutture e, di conseguenza, ad aumentarne gli spettacoli migliorando anche la qualità.

Nel corso della presentazione è stato riferito che in base a sondaggi all'estero è stato possibile accertare il vivo interesse esistente in particolare negli Usa, in Giappone e nei principali Paesi europei all'iniziativa e alla creazione di fondazioni locali «satelliti».